

oltre un'ora di musica liberamente improvvisata, in cui la componente percussiva ha per forza di cose la priorità. Liebman ne è peraltro più di un pur illustre ospite, interagendo con i due dirimpettai con una serie di costanti «intromissioni», appunto, entro una selva percussiva abbastanza fitta per quanto di regola con un suo preciso *aplomb*, una sua pacatezza (che nello specifico significa controllo, e anche una punta di cerebralità), non sempre riuscendo a eludere, invero, un minimo di ripetitività e prolissità. I momenti degni di nota, del resto, non mancano di certo, in particolare, diremmo, in quattro dei nove episodi complessivi, fin dall'iniziale *Unfolding*, dove Rudolph si fa ascoltare anche al piano, e poi *Pathways*, con un Liebman della (sua) più chiara acqua, incalzante e nervoso, *Transparent to Transcendence*, contrassegnato da un tranquillo, pensoso dialogo fra soprano e, ancora, pianoforte (più lievi aloni elettronici e «sfruciliare» di piatti), e il conclusivo *Mystique*, a più eloquente tasso percussivo. Un album magari non tra gli indispensabili di questi tre musicisti, ma non per questo meno degno di attenzione.

Alberto Bazzurro

MATTHIEU DONARIER
«Coastline»
Yolk Music, yolkrecords.com
Matthieu Donarier (sop.),
Sophia Domancich (p.),
Stéphane Kerecki (cb.),
Simon Goubert (batt.).
Località non indicata,
11 e 12-10-21.

Un soffio in cui si avverte nitidamente l'impronta di Steve Lacy (al quale del resto il cd è espressamente dedicato, pur attraverso composizioni tutte originali) ed ecco che «Coastline» ci ha già dato un gran bel segno di benvenuto. A firmarlo è il quarantatreenne

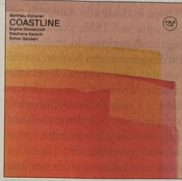
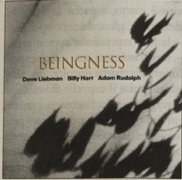
sopranista (in realtà polissassofonista e poli-clarinettista) bretonese Donarier, attivo a proprio nome ormai da una ventina d'anni, per lo più per l'etichetta che pubblica anche questo suo ultimo, notevole album (dovebbe essere il nono), fresco, luminoso, ottimamente costruito e condotto, anche grazie all'eminente consenso di elementi che completano il quartetto. La chiarezza di scrittura all'interno delle pagine (in totale sette) con cui Donarier celebra l'illustre

predecessore ne è in effetti uno dei tratti di più nitida evidenza, appunto riandando, ispirativamente parlando, proprio al modello lacyano (magari non quello più scopertamente sperimentale, avanguardistico e trasgressivo), il che peraltro illumina in maniera assolutamente eloquente anche l'universo di colui che quell'omaggio ha voluto rendere. Di fatto ritraendo sé stesso attraverso Lacy e viceversa.

Alberto Bazzurro

TILL BRÖNNER
«Italia»
earMUSIC, distr. Edel
Till Brönner (tr., fl., cl., tast., voc.),
Magnus Lindgren (ten., fl.),
Pietro Lussu (p., cl.),
Roberto Di Gioia (p., cl., tast.), Alberto Parmegiani, Bruno Müller, Nicola Conte (chit.), Ameen Saleem, Christian von Kaphengst (b. cl., cb.), Teppo Mäkyten (batt.), Gabriel Prado (perc., voc.), Katrin Mickiewicz, Mario Biondi, Chiara Civello, Giovanni Zarrella, Mandy Capristo, Sera Kalo (voc.).
Roma e Bari,
ottobre 2024-marzo 2025.

Questo album ha un respiro cinematografico. Ogni brano ne sembra una scena: amori sospesi nei vicoli, tramonti che scivolano sulla costa adriatica, memorie di balere estive e di club fumosi. Ed è un lavoro



WEB

Jazz Magazine - 10/12/2025 - Franck Bergerot

<https://www.jazzmagazine.com/les-news/jazz-live/matthieu-donarier-deplie-la-musique-de-steve-lacy/>

CitizenJazz - 23/11/2025 - Nicolas Dourlhès

<https://www.citizenjazz.com/On-a-discute-de-Steve-Lacy-avec-Matthieu-Donarier.html>

Citizenjazz - Chronique - 23/11/2025 - Nicolas Dourlhès

<https://www.citizenjazz.com/Matthieu-Donarier-3484917.html>

JazzHalo - 14/11/2025 - Yolk fall 2025 review

<https://www.jazzhalo.be/reviews/cd/pk7-reviews/various/yolk-records-presents-fall-2025>